

vedere solo quando ciò sarà consentito dall'assunzione di nuovo personale.

« *Il sottosegretario di Stato*
« GRASSI ».

Porcella. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quando e come intenda rendere giustizia e soddisfazione al generale malcontento e alle continue legittime proteste della Sardegna contro il disservizio dannoso e opprimente delle comunicazioni marittime tra Golfo Aranci e Civitavecchia, che non corrispondono affatto alle esigenze ed ai bisogni dell'Isola, sia per insufficienza di ambienti che per velocità dei piroscafi che vi sono attualmente adibiti ».

RISPOSTA. — « Come all'onorevole interrogante è noto, S. E. il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari ha nominato una Commissione, di cui io sono il presidente, con l'incarico di studiare le condizioni di fatto delle comunicazioni fra la Sardegna ed il Continente, e di proporre i provvedimenti necessari per adottare immediatamente quei possibili temperamenti che migliorino le attuali condizioni dei viaggi: inoltre di studiare la sistemazione del servizio, per un periodo transitorio, che potrà durare circa un anno, allorchè il servizio delle Ferrovie Reali sarde sia passato allo Stato: infine di predisporre il programma per la soluzione definitiva del problema, in modo che non più tardi della fine del 1920 si possa avere un servizio uguale o migliore di quello che si aveva prima della guerra. La Commissione ha già proceduto ad una prima visita a Civitavecchia per constatare le condizioni di quel porto ed il modo nel quale procedono le operazioni di imbarco e di sbarco, si sono richiesti i piani dei due piroscafi in costruzione che dovranno sostituirsi al *Città di Sassari* ed al *Caprera* silurati durante la guerra. Tali piroscafi che avranno caratteristiche simili al *Caprera* e superiori a quelle della *Città di Cagliari* sono effettivamente in costruzione a Castellammare nell'Arsenale della Regia marina. Si sono richiesti ed ottenuti i piani del porto di Golfo Aranci e di quello di Civitavecchia, per studiare quali lavori si debbono eseguire per assicurare l'approdo di piroscafi anche maggiori di quelli finora adoperati.

« Come l'onorevole interrogante può vedere, il problema non presenta soluzione radicale a brevissima scadenza perchè man-

ca in questo momento il modo di sostituire i piroscafi in servizio, e le condizioni del servizio ferroviario non sono ancora normali, nè in Continente, nè molto meno in Sardegna. Ma io intendo di studiare radicalmente la sistemazione di questo servizio e di pubblicare in un fascicolo a stampa le conclusioni della Commissione, affinché gli studi fatti rimangano, sia per assicurare il conseguimento del fine che mi sono proposto e cioè la sistemazione del servizio, sia per sfatare tutte le inesattezze che sull'argomento sono state dette o stampate ed hanno perciò ritardato la soluzione del problema.

« Intanto si è provveduto alla sostituzione dell'*Elettrico* col *Bengasi* come fu richiesto da gran parte della Deputazione sarda, e si sta studiando il modo di adibire agli attuali, altri piroscafi di maggiore portata non appena siano requisiti.

« *Il sottosegretario di Stato*
« per i trasporti marittimi e ferroviari
« SANJUST ».

Rondani. — *Al ministro dell'interno.* — « Sui criteri ai quali si è ispirato nell'invio di reparti di truppa da Torino in servizio di pubblica sicurezza a Crocemosso Biellese in occasione dello sciopero dei lavoratori lanieri ».

RISPOSTA. — « Per i gravi disordini iniziatisi nel Biellese in seguito al prolungarsi degli scioperi nelle manifatture tessili, il sottoprefetto di Biella richiese un rinforzo di mille soldati per la tutela dell'ordine pubblico. La prefettura di Novara si rivolse al locale Comando Divisione che non potendo sopperire con le truppe a sua disposizione si rivolse al Comando del Corpo d'Armata, che inviò con autocarri reparti della Brigata Sassari.

« *Il sottosegretario di Stato*
« GRASSI ».

Vinaj. — *Al ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non creda opportuno di ammettere ai prossimi esami di segretario comunale — sia pure in via eccezionale — i ricevitori del dazio, i quali, pur non essendo muniti dei titoli di studio richiesti, abbiano sostenuto l'esame di idoneità alle funzioni loro presso qualche prefettura del Regno e abbiano almeno un biennio di lodevole servizio, e ciò in considerazione delle loro speciali benemerienze acquisite nel tempo della guerra ».